

Gli abbonati sono la forza del Giornale
inviare l'importo all'Amministrazione
Via Palermo, 84 - TRAPANI
c. c. p. N. 7-6127
Ordinario L. 1.500
Speciale » 5.000
Sostenitore » 50.000

TRAPANI NUOVA

PUBBLICITÀ
Commerciali L. 150 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 350 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 200 m/m; Giudiziarie L. 350 m/m.

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
Trapani - Via Palermo, 84 - Tel. 24808

Settimanale di Politica Attualità e Sport

Sped. abb. Postale - Gr. I
UNA COPIA LIRE TRENTA

Moralità e giustizia
chiede il paese
di Giuseppe Bartolo

Chi conosce le vicende e i problemi delle aree depresse, ed in particolare del Mezzogiorno, ben sa che le linee fondamentali dell'annunciata politica di centro - sinistra ne rappresentano una diretta conseguenza. E' noto che all'unità politica dell'Italia, raggiunta un secolo fa, non è seguita una vera unità economica e sociale: le vecchie e le nuove generazioni di meridionali, concordemente hanno intuito e dimostrato la esistenza di due Italie, la presenza cioè nel paese di una società a struttura dualistica, che l'uomo della strada distingue in base ai fenomeni agglomerativi industriali di alcune zone ad alto reddito procapite, ed in base ai fenomeni migratori che si verificano in altre zone del Paese, dove gli squilibri, rispetto alle prime, diventano più marcati, nonostante il « miracolo economico ».

Il comunismo sarebbe stato e potrà essere scagionato solo da una classe dirigente meridionale meno sprovvista in materia di politica economica. E solo con una ventata nuova nelle amministrazioni e negli enti, con una nuova mentalità, con una « qualificazione professionale », il centro sinistra apparirà un fatto concreto alle nostre popolazioni.
Bene ha detto l'on. M. GIUSEPPE BARTOLO
(segua in quarta pag)

Le dichiarazioni programmatiche del prof. De Rosa
Quattro miliardi per le nostre strade

Apprezzabile sforzo dell'Amministrazione Provinciale per la soluzione dei problemi della viabilità - Chiara visione di un serio programma amministrativo

Il Prof. Corrado De Rosa ha esposto nell'ultima riunione del Consiglio il programma di attività dell'Amministrazione Provinciale, che, molto opportunamente ha condensato nei seguenti dieci punti cardini:
1) Impegno di sollecito lavoro con criteri di assoluta integrità morale;
2) Difesa del bilancio per una politica della spesa in senso produttivistico;
3) Equa e democratica politica tributaria;
4) Potenziamento dello sviluppo economico, economico e sociale con valorizzazione della produttività delle forze del lavoro e della produzione;
5) Azione per lo sviluppo culturale del popolo e per la diffusione della qualifi-

cazione con particolare riguardo alla istruzione tecnica e professionale, premessa allo sviluppo industriale, agricolo, artigianale e marinaro della provincia;
6) Politica dei lavori pubblici, con particolare riferimento alla viabilità intesa a creare e potenziare infrastrutture ed a risolvere con carattere di priorità i problemi dei piccoli centri sottosviluppati e delle isole;
7) Valorizzazione turistica della provincia e incremento delle attività sportive e ricreative popolari;
8) Interventi efficaci diretti a risolvere i problemi igienici e sanitari della provincia;
9) Organica soluzione dei problemi relativi al personale;
10) Potenziamento degli istituti di solidarietà sociale.

La relazione programmatica allarga poi ampiamente questi concetti, dando la netta sensazione che la Giunta Provinciale ha le idee chiare sull'indirizzo da dare per la soluzione di numerosi e assillanti problemi.
E bene ha fatto, secondo noi, il Presidente a soffermarsi particolarmente sui due dei principali aspetti della vita amministrativa della Provincia. Il problema della viabilità e il problema dello sviluppo culturale del popolo e della qualificazione professionale.

Per quanto riguarda il settore della viabilità provinciale il prof. De Rosa, dopo avere classificato i 788 chilometri e averne fissato i costi chilometrici presunti, ha esposto la seguente previsione di spesa:
a) per i miglioramenti delle strade «buone» lire 430 milioni 972 mila;
b) per la sistemazione delle strade «mediocri» due miliardi 695 milioni 420 mila lire;
c) per la sistemazione delle strade «scatolose» 973 milioni 44 mila lire;
d) per la sistemazione dei tronchi da completare 480 milioni. Per un totale di 4 miliardi 579 milioni 436 mila lire.
Un programma veramente grandioso, un programma che sta a dimo-



Il Presidente avv. De Rosa

Allarmismi infondati
Il costo finanziario del Centro - Sinistra

La programmazione democratica dello sviluppo economico deve realizzare una più estesa, efficace e corretta forma di libertà economica e sociale

All'approssimarsi del duemila, per un ricorso storico del contributo certo dello Stato e quello auspicabile della Regione Siciliana.
E, parlando di viabilità, non possiamo fare a meno di riportare quello che il Presidente De Rosa ha detto parlando dell'Autostrada, problema che il nostro giornale, in questi ultimi tempi, non ha mancato di agitare.
Con particolare riguardo, ha detto il prof. De Rosa:
« Con particolare premura andrebbe sollecitata la costruzione di una superstrada Trapani - Palermo che, collegando i due aeroporti di Chinita e Puntarello, consentirebbe di

produzione e degli scambi dei beni; che successivamente verrà messo in atto ad opera di malvagi un vasto disegno rivoluzionario, tendente ad introdurre limitazioni alle libertà personali degli individui, secondo ben noti schemi dittatoriali, distruttori di valori che l'umanità, nelle sue espressioni più civili, ha faticosamente elaborato.
Ebbene, se non si trattasse di uno scoraggiante contrassegno della disonestà intellettuale di certa « classe politica », dovremmo dire che quanto ha scritto Panfilo Gentile sul « Corriere della Sera » scalfisce nel ridicolo. In realtà, ci informa l'autorevole articolista, Fanfani, la DC e i partiti laici sono caduti nel laqueo dei comunisti, i quali hanno mandato i comari del PSI in avanscoperta, per creare le condizioni alla scalata del potere, mediante alcuni punti chiave del programma concordato, quali le Regioni e... la democratizzazione della Federscandoli. « Non bisogna poi credere - continua il « filosofo » liberale - che i socialisti ignorino il costo di tutte le riforme che hanno messo in programma ed ignorino che il ricorso alle risorse tributarie non può offrire una copertura sufficiente, considerato che ormai la nostra pressione tributaria ha già superato il limite di rottura. Ora, la storia dell'ultimo mezzo secolo ci insegna che l'inflazione è l'alleata più preziosa della rivoluzione. Socialisti e comunisti debbono aver letto quel che ho detto io, la dottrina di Lenin, secondo il quale nulla disorganizza più dell'inflazione. « Per distruggere la società borghese », egli scriveva, « sperperate il denaro ». Ed anche questo può portare alla conquista del potere.
Nulla disorganizza di più, vorremmo semplicemente commentare, certe letture che, fatte stando mille miglia lontano dallo spirito di chi le scriveva e dalle condizioni storiche e politiche alle quali vanno rapportate, non si riesce mai a digerire.
Senza dubbio con maggior senso di responsabilità, una «velina» pubblicata dalla stampa quotidiana legata alla Confindustria ripropone il tema del costo finanziario della politica di centro sinistra.
Con argomentazione formalmente corretta, questa si chiede se le spese prevedibili per realizzare l'imponente complesso dei provvedimenti di carattere sociale che figurano nel programma, l'adeguamento delle pensioni, l'estensione dell'assistenza sanitaria bracciantile e la concessione degli assegni familiari a tutti gli agricoltori, potranno essere attuate le previste riforme delle strutture agricole e la probabile nazionalizzazione dell'industria elettrica e l'attuazione delle Regioni (e, vorremmo aggiungere, il piano sanitario e le spese per la scuola e la ricerca scientifica) non porteranno «inevitabilmente» alla rottura dell'equilibrio monetario ed allo svilimento del potere d'acquisto della lira.
Su argomentazioni di questo tipo si è molto speculato la settimana scorsa, e da parte di gruppi boristici interessati, si ribasso da parte di chi ha fatto leva anche sulla Borsa per combattere il centro sinistra. Ma come nel recinto della Borsa gli scambi sono diventati più equilibrati e si sono corrette gran parte delle marcate irregolarità appena si è ragionato un poco, così anche le speculazioni di carattere politico è tempo che finiscano, per lasciare il campo al più ragionato intervento di merito sul mercato.
Mario Di Bartolomei
(segua in 4a pag.)

Alla Camera dopo un serrato dibattito

IL GOVERNO FANFANI OTTIENE LA FIDUCIA

Ai Democristiani Socialdemocratici e Repubblicani con l'appoggio dei Socialisti la direzione politica

La Camera dei Deputati dopo un dibattito durato sette giorni ha accordato la fiducia al governo di centro sinistra votando un ordine del giorno presentato dall'on. Zaccagnini per la D.C., dall'on. Reale per la P.R.I. e dall'on. Saragat per il P.S.D.I. e che dice:
«La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, convinta che la realizzazione del programma annunciato porterà al popolo italiano ulteriore progresso sociale, libertà, sicurezza e pace, li approva e passa all'ordine del giorno».
Hanno votato a favore la D.C., il P.R.I. e il P.S.D.I., si sono astenuti i socialisti, i comunisti, Missini, Liberali e Monarchici. I voti favorevoli sono stati 295, i contrari 195, gli astenuti 83.

Senza dubbio il voto di fiducia accordato all'Onorevole Fanfani e al Governo di centro sinistra, segna veramente una data storica della travagliata vita politica nazionale. Lo spauracchio di uno scontro frontale delle forze politiche italiane, o la « radicalizzazione » della vita politica italiana, appartengono ormai al passato. L'isolamento delle forze di estrema destra e di estrema sinistra è un fatto compiuto ed oltremodo positivo.
Tutta la stampa di destra, la cosiddetta grande stampa, è in allarme e denuncia a grande voce i pericoli del centro-sinistra. Attraverso questa stampa parlano i grossi industriali del nord, i miliardari del «miracolo italiano».
E tutto ciò è per noi motivo di conforto, tanto

più sbraltate, tanto più cercate di reagire con evidente nervosismo. Tuttavia ci convinceremo della bontà della causa che abbiamo abbracciato. Siamo d'accordo ed è d'accordo la maggioranza, la stragrande maggioranza del popolo italiano con Moro, Saragat, Reale e Nenni: questa è una politica che porterà al popolo italiano ulteriore progresso sociale, libertà, sicurezza e pace.

Perché, così continuando, l'On. Del Giudice, da parte dei suoi ammiratori, sarà chiamato a compiti di rappresentanza ben più ardui: potrebbe, non sappiamo, ad un certo punto, sostituire il Genio Civile, la Questura e perché, non anche il Prefetto, divenendo una specie di supervisore generale nella provincia.
Ma che si tratti di uno scherzo di carnevale ce lo dimostra un settimanale locale che pubblica entrambi i comunicati sotto lo stesso titolo, quasi a volere dimostrare l'importanza di uno con la pubblicazione dell'altro. E ce lo dimostra altresì il settimanale «Il Marsalese» del 3 marzo, il quale dà al pezzo il seguente titolo: «L'attività dell'On. Del Giudice».
Perché bisogna concludere che se l'attività dello On. Deputato democristiano marsalese è tutta scherzo di carnevale, ben farebbe egli a lasciare ad altri uomini più attivi l'incarico parlamentare, poiché Egli, è chiaro, non è di nessuna utilità per la nostra provincia e per le sue popolazioni.

Su proposta di chi?

Scherzo di carnevale per l'On. Del Giudice

Sulla stampa, quotidiana e periodica, che si pubblica o si vende nella nostra provincia, abbiamo avuto modo di vedere, la scorsa settimana, due comunicati, certamente di provenienza diversa, in verità, alquanto strana.
Col primo, l'Ufficio Provinciale del Lavoro, dava notizia che, su iniziativa e proposta dell'Ufficio stesso, il Ministero del Lavoro aveva approvato, per la nostra provincia, ben 69 corsi di insegnamento complementari per un totale di L. 11.434.000.
Col secondo, la cui provenienza, per quanto non indicata, è facile individuabile, veniva data notizia che il Ministro On. Sella, su proposta dell'On. Prof. Ernesto Del Giudice, aveva disposto lo stesso finanziamento comunicato dall'Ufficio del Lavoro.
Ora noi non abbiamo niente da dire sull'importanza di uno con la pubblicazione dell'altro. E ce lo dimostra altresì il settimanale «Il Marsalese» del 3 marzo, il quale dà al pezzo il seguente titolo: «L'attività dell'On. Del Giudice».
Perché bisogna concludere che se l'attività dello On. Deputato democristiano marsalese è tutta scherzo di carnevale, ben farebbe egli a lasciare ad altri uomini più attivi l'incarico parlamentare, poiché Egli, è chiaro, non è di nessuna utilità per la nostra provincia e per le sue popolazioni.

Ma che si tratti di uno scherzo di carnevale ce lo dimostra un settimanale locale che pubblica entrambi i comunicati sotto lo stesso titolo, quasi a volere dimostrare l'importanza di uno con la pubblicazione dell'altro. E ce lo dimostra altresì il settimanale «Il Marsalese» del 3 marzo, il quale dà al pezzo il seguente titolo: «L'attività dell'On. Del Giudice».
Perché bisogna concludere che se l'attività dello On. Deputato democristiano marsalese è tutta scherzo di carnevale, ben farebbe egli a lasciare ad altri uomini più attivi l'incarico parlamentare, poiché Egli, è chiaro, non è di nessuna utilità per la nostra provincia e per le sue popolazioni.



Una foto rara e interessante: Laureato Alestra soppeso dal nostro fotografo mentre balla al caratteristico ritrovo al «Ciclope». Mentre ci congratuliamo con l'ottimo prof. Alestra per essersi dato alla «vita notturna», con sincerità vogliamo esprimergli la simpatia per quanto ha fatto per dare ad Erice uno dei più caratteristici locali dell'Isola

Al Consiglio Comunale di Erice

Imponente programma di opere pubbliche

Deliberata la progettazione di un grande albergo comunale
Auspicata una commissione d'inchiesta per la Eunivis

Il Consiglio Comunale di Erice nella sua ultima seduta ha approvato un programma di opere pubbliche destinato senza dubbio a dare un colpo decisivo alla soluzione di quei problemi che contribuiranno maggiormente ad insediare il Comune di Erice in un processo di sviluppo economico tutt'ora in corso.
Il Sindaco Montanti, a nome dell'Amministrazione Comunale, nel puntualizzare la natura e la portata del programma ha rivolto a tutti i gruppi politici un invito ad una sempre maggiore e fattiva collaborazione perché il programma diventi presto realtà.

Il Consiglio ha quindi all'unanimità deliberato di dare l'incarico ad illustri progettisti di alcune importanti progettazioni.
Al Prof. Architetto Edoardo Caracciolo dell'Università di Palermo è stato affidato l'incarico della progettazione di un grande Albergo Comunale la cui realizzazione costituirà una tappa decisiva per lo sviluppo turistico di Erice.
All'Architetto Francesco Puleto è stato affidato invece l'incarico della progettazione di un «Palazzetto dei Congressi» che dovrà sorgere nei vasti locali dell'ex convento di S. Domenico, attualmente adibiti a scuole elementari,

ma che si renderanno liberi a Settembre con la inaugurazione del nuovo edificio scolastico.
All'Ing. Ferdinando De Maria è andato invece l'incarico della progettazione di due nuovi campi da tennis che sorgeranno nella stessa area dove attualmente è in funzione il magnifico Club del Tennis che tanti risultati brillanti ha saputo raggiungere sotto l'appassionata direzione del Dott. Messina.
All'Ing. Lipari e all'Ing. Corso è stato affidato l'incarico della nuova zona residenziale e la strada pianoramica che andrà a congiungere Porta Spada con il piazzale S. Giovanni (ex

campo Tennis).
All'Ing. Antonino Corso il Consiglio ha invece affidato l'incarico di predisporre un progetto per la sistemazione urbanistica di Casa Santa alla luce delle indicazioni fornite dal Piano Regolatore Generale del Comune di Erice.
Nel settore scolastico sono stati affidati incarichi all'Ing. Cesare Macaluso per la progettazione di un edificio scolastico elementare per la zona in corso di sviluppo oltre Fontanelle, all'Ing. Salvatore Pugliese per la progettazione di un complesso scolastico elementare che dovrà sorgere nella nuova zona di

Trentapiedi - S. Giuliano, ed all'Ing. Abate per la progettazione della scuola di Avviamento Professionale a tipo Industriale.
Un programma senza dubbio interessante che noi ci auguriamo venga al più presto realizzato, certi che Erice potrà contare sul concreto appoggio delle autorità regionali e nazionali.
Nella stessa seduta il Consiglio Comunale ha approvato un ordine del giorno di viva protesta per il comportamento della Società che gestisce il servizio della Eunivis ed ha invitato il Ministero dei Trasporti a voler condurre nella nuova zona di

Esperti siciliani invitati in Jugoslavia

PALERMO, 6
La delegazione jugoslava, composta dal Ministro dell'Agricoltura on. Bukovich, dal Dr. Karanovich e dal dottor Petrovich della cooperazione jugoslava unitamente ai rappresentanti della Lega Regionale delle Cooperative onorevole Pantalone, on. Calog-

ro Russo, il sig. Ignazio Drago per il Sicilcoop, si è incontrata con il Presidente dell'Istituto Regionale della Vite e del Vino, avv. Gaetano Messina, presenti il Dr. Angelo De Stefani Segretario Generale ed il dr. Paolo Fici Capo dei Servizi tecnici dell'Ente.

Gli ospiti sono stati intrattenuti dall'avv. Messina in una interessante conversazione sulla vitivinicoltura che ha consentito un ampio scambio di informazioni e le esperienze fatte dai rispettivi Paesi nel settore.
Il Presidente dell'Istituto (segua in 4a pag.)

Per uscire dalla crisi che attanaglia l'agricoltura

La Camera di Commercio per uno zuccherificio

Nelle nostre zone vi sono concrete possibilità di inserire la coltivazione bieticola

La Sezione Agricola - Forestale della Consulta Economica Provinciale, nella seduta del 6 marzo ha affrontato un problema veramente interessante per il futuro sviluppo agricolo - industriale del-

la nostra Provincia. Noi ci auguriamo che il voto espresso dagli organi della Camera di Commercio possa essere accolto dalle Autorità Regionali competenti, in modo che anche Trapani possa al-

linearsi alle consorelle della Isola nel processo, tutt'ora in corso, di sviluppo economico e sociale. Ecco intanto l'interessante ordine del giorno approvato: « - La Sezione Agricola-

Forestale della Consulta Economica Provinciale; - Preso atto della notizia secondo cui, su richiesta dell'Assessore Regionale alla Agricoltura, la SOFIS ha in corso i necessari accertamenti per stabilire la possibilità di fare sorgere in Sicilia due nuovi zuccherifici;

- Rilevato che la Sicilia occidentale in generale e la provincia di Trapani in particolare presenta ottime concrete prospettive per l'introduzione di una intensiva bieticoltura, per le possibilità attuali e future di irrigazione di vasti comprensori non adatti alle tradizionali colture irrigue (diga del Corbo, per la irrigazione della vasta zona del basso Belice; diga della Trinità, per la irrigazione della conca del Delta-Nivolelli e dei terreni a Nord di Mazara del Vallo; diga del Falstat, per l'irrigazione della vasta pianura di Paceco) o per le condizioni dei terreni prevalentemente argillosi, molto adatti per la introduzione della bieticoltura;

- Rilevato che, con l'inserimento di tale nuova coltivazione, che in sede di esperimento ha dato dei risultati veramente incoraggianti, si contribuirebbe notevolmente ad attenuare la grave crisi che attualmente travaglia il settore agricolo della provincia di Trapani;

- Considerata l'opportunità di richiamare l'attenzione degli Organi Responsabili sulla necessità di fare sorgere i due zuccherifici in programmazione in zone dove veramente vi sono concrete possibilità di inserire con successo la coltivazione bieticola.

(Segue in 4.ª pag.)

I Partigiani cristiani a Congresso



I delegati delle varie sezioni dell'Associazione Partigiani Cristiani, presente un folto gruppo di organizzati, si sono riuniti per i lavori del I Congresso Provinciale dell'Associazione. Presidente del Congresso è stato nominato il Cav. Geom. Franco Lombardo, per la segreteria ed il segretario il sig.ri Ballistreri Luigi da Caltanissetta, Mischicchi Luigi e Norton Tommaso. Al virtuale saluto del Presidente Lombardo alle Autorità ed ai Parlamentari ha fatto seguito la lettura dei telegrammi di adesione, primo fra essi quello dell'On. Ing. Enrico Mattei ricordando con animo commosso il sacrificio degli eroi e martiri della lotta di Liberazione, testimoni di quegli ideali che animarono la resistenza e che costituiscono i valori permanenti della democrazia e del progresso del nostro Paese. Effettuata la verifica dei poteri è seguita la relazione del segretario uscente Cav. Luigi Baiata.

Riunite nella sede di Catania

Le Commissioni giuridiche degli A. C. I. dell'Isola

L'avv. Rino Crapanzano Marino ed il giudice Ignazio Alcamo relatori del Tema: «La natura giuridica dei rapporti tra il Prefetto e l'Autorità giudiziaria»

Il giorno tre di marzo nei locali sociali dell'Automobile Club di Catania si sono riuniti i presidenti delle Commissioni Giuridiche degli A.C. della Sicilia per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Scelta di due temi da discutere e del convegno delle commissioni giuridiche dell'A.C. della Sicilia.
- 2) Scelta dei relatori.
- 3) Data del convegno.
- 4) Nomina Comitato esecutivo e Comitato d'onore.
- 5) Varie.

La riunione è stata presieduta dal comm. Dottor Vincenzo Criscuolo. Agli intervenuti dà il benvenuto il dott. Massimo Simili V. Presidente dell'A.C. di Catania.

All'unanimità i rappresentanti scelgono i seguenti due temi:

- 1) Limiti della potestà normativa della Regione Siciliana in materia urbanistica con riferimento alla viabilità e alla circolazione stradale.
- 2) La natura giuridica dei rapporti tra il Prefetto e l'Autorità Giudiziaria nell'applicazione del quinto comma dell'art. 91 del N.C.S.

Relatori Dott. Daberto Cassone e Dott. Sebastiano Patané.

Di comune accordo si è stabilito che il convegno si terrà a Palermo nella prima decade di luglio; la organizzazione viene assunta dall'A.C. di Palermo. I giorni del convegno saranno fissati dal Comitato Esecutivo.

I relatori debbono fare pervenire al Comitato Organizzativo le relazioni en-

tro il trenta aprile del 1962. Ogni relazione non deve superare le 40 cartelle dattiloscritte. Le relazioni stampate a cura del Comitato Organizzativo saranno inviate alle Commissioni Giuridiche entro il 10 maggio 1962. Eventuali comunicazioni

debbono pervenire al Comitato Organizzativo entro il dieci giugno 1962. Ogni comunicazione non deve superare le 12 cartelle dattiloscritte. L'Automobile Club di Trapani era rappresentato dall'ottimo e dinamico avvocato Gaspare Crapanzano.

Al cimitero comunale di Erice

Traslate le salme di venti militari

Alla presenza di Autorità civili e militari

Presso il Cimitero di Erice, vi è svolta una breve, ma commovente cerimonia, in occasione della traslazione di n. 20 salme di Caduti della seconda guerra mondiale.

A cura del Ministero Difesa Esercito, tali salme, provvisoriamente tumulate presso questo Cimitero, sono state prelevate perché n. 17 avessero definitiva sistemazione presso il Cimitero Militare di Catania e n. 3 presso i Campi di guerra di origine dei caduti, e precisamente a Bisacchino (Palermo), a Gaggi (Messina) e a Gazzinga (Bergamo).

Su invito del Sindaco, le Autorità Civili, Religiose e Militari e i rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma erano presenti e, dopo la rappresentazione, mentre non mancavano dei cittadini che pure avevano sentito il dovere di partecipare alla cerimonia.

Vito Culcasi, ha rivolto a quei Fanti che bene avevano meritato della Patria, l'ultimo commosso, affettuoso saluto.

Anche il Prof. Giovanni Campanella, a nome del Sindaco e del Comune, ha avuto parole di omaggio verso i Caduti.

A tutti ha risposto il Capitano, Cappellano Militare, Don Giuseppe Fialdo, rappresentante del Ministero Difesa Esercito, ricordando che da quei morti viene a noi lo esempio e l'insegnamento per una vita migliore e ringraziando la collettività Ericana per l'amorosa cura rivolta verso quelle gloriose Salme.

Le urne, recanti i resti mortali dei Giovani Caduti, portate a mano dagli Studenti della Scuola Media Giustiniano, sono state, quindi, sistemate sul furgone militare, che dopo poco è partito, accompagnato dallo sguardo commosso dei presenti tutti.

Ai margini del carnevale 1962

Erice by night



A pochi giorni dall'inaugurazione della suggestiva stanzetta, locale che riscuoteva certamente ogni successo, il «Ciclone» si è riaperto al pubblico in occasione del Carnevale. Ai tre Vegliani, spuntati domenica, lunedì e martedì scorso, si è data connesso la migliore società trapanese oltre, naturalmente, diverse famiglie ericane. Lo scelto pubblico ha trascorso nella più cordiale ed effervescente allegria, spesso sottolineata dalle modernissime note del twist, le tre serate, che hanno registrato un lusinghiero bilancio di consensi e di approvazioni. Questo, qualora ve ne fosse stato bisogno, dimostra che è falso ritenere che Erice, nel lungo periodo invernale, sia destinata a rimanere in... silenzio. Nelle occasioni, come quella di Carnevale, in cui la gente sente il bisogno di una oretta di svago e di serena allegria, vi sarà sempre chi, trovando ad Erice un ambiente accogliente, una buona orchestra ed un buon bar, vi verrà senza altro a trascorrere una serata od un pomeriggio. L'idea di ricavare una stanzetta dallo spazio sottostante il vasto palcoscenico in muratura del «Ciclone» è stata, da questo punto di vista, indubbiamente indovinata, ad assai opportuna è stata l'iniziativa di organizzare nella sala del medesimo locale i tre Vegliani. Per come era, infatti, il pubblico — e pubblico sceltissimo, ripetiamo — non è mancato, e nessuno è rimasto insoddisfatto. E' con vivo interesse, dunque, che seguiamo gli ulteriori sviluppi di un piano, che tenderà a creare, in Erice, anche nel periodo invernale, una serie di attrattive, di portata maggiore o minore, ma suscettibili, comunque, di animare, nella stagione bassa, la vita della vetta ericana.

CRONACA DI MARSALA

Ufficio di Redazione: Via B. Di Pietra, 5

Il Piazzale Lincoln alla ribalta della cronaca

Bisogna eliminare subito questo spettacolo indecoroso



Case, immondizie e... pecore! Questa la visione che appare affacciandosi sulla tanto discussa... piazza

non verranno istituite delle zone di sosta vietata agli automezzi). E così i garzoni degli imprenditori edili continueranno indisturbati a scaricare quasi sulla strada materiale ammuffito di sfabbrico. Ma, ci domandiamo, è così difficile eliminare l'inconveniente lamentato e sistemare convenientemente questo immenso piazzale asfaltandolo e trasformarlo in verde parco, così come era stato saggiamente previsto nel piano regolatore di Marsala? Ai nostri Amministratori non dovrebbe sfuggire come tali opere di risanamento e di sistemazione urbanistica in senso lato servano oltretutto a dare un volto nuovo e moderno alla nostra Città e a tutelare l'igiene, anche ad evitare che in occasione di visite di rappresentanti di Governo si corra a coprire queste vergogne cittadine, gravando il bilancio comunale di inutili spese.

Per ora attraverso questo giornale ci limitiamo a fare osservare ai lettori tutti, amministratori e no, la dolce visione delle pecore, che per queste anche le immondizie e le erbacce possono costituire un'attrattiva; nel prossimo mese di Maggio (in occasione della Fiera) ci ripromettiamo di offrire la visione di una più varia rassegna equina e bovina con i conseguenti maledoranti e pestilenziali fetori (si, perché ancora nel '62 in piena era spaziale non si sarà provveduto a spostare in luogo più adatto e periferico la Fiera del Bestiame in omaggio a radicati principi di igiene), e di questo passo, chissà se un giorno non saremo in grado di segnalare il sorgere nella zona di qualche allevamento di maiali, ritraendone qualche bronco ben pascolato.

Mille manifesti hanno con-

Gaio carnevale per i marsalesi

La città tapezzata di manifesti umoristici

Da diversi anni nel periodo di carnevale ci fanno assistere alla televisione e al cinema dei cortometraggi sul carnevale di altri paesi (Sanremo, Viareggio, Monaco, Rio de Janeiro, Nizza, Ventimiglia ecc.) e ci veniva spontaneamente chiederli quando un carnevale civile, fatto di cartoncini, stoffe filanti, carri allegorici e di ogni cosa che non offende né gli abiti né lo spirito potesse realizzarsi a Marsala. Finalmente questo anno, dietro nobile iniziativa della Libera Associazione Commercialisti, il nostro interrogativo è stato risolto ed è scomparso il broccato che spesso veniva manipolato con farina e gesso, e scomparsa l'acqua, (non quella dei rubinetti perché quella costituisce da sempre il grosso rospo di tutte le amministrazioni marsalesi) e in un certo senso tutti gli esplosivi. Abbiamo così assaporato l'allegria del carnevale d'altri paesi ed abbiamo, con soddisfazione, notato che anche in questo campo i nostri concittadini sono ricchi di belle iniziative. Il programma che ormai tutti conosciamo comprendeva: musica per le strade, corse in sacco, balli popolari, sfilate di gruppi in costume, carosello goliardico in costume, carro Carnevale e sfilata di carri allegorici, lancio di palloncini volanti, caccia al tesoro eccetera.



Il Questore Andreassi premia il piccolo «incantatore di serpenti»

tribuito a creare l'atmosfera e di particolare rilievo 2 che qui riportiamo e che hanno voluto umoristicamente segnare la data ideale del bando alle sofisticazioni del terreno.

Fra il gaudio dei buongustai e il dolore degli affaristi si è spento dopo lunga ed oscura vita il cavalier GUSTAVINO SOFISTICATO.

Fu piaga di Marsala La salma muoverà alle ore 15.23

Venne alla luce in un'oscura caverna. Non vagli perché nato fra il miele e lo zucchero. Crebbe forte e rigoglioso.

Non fece mai male ad a-

PICCOLA PUBBLICITA'

Dott. GASPARE LAMIA - Specialista malattie ORECCHIO NASO E GOLA - VISITE - OPERAZIONI - AEROSOLTERAPIA - ESAMI AUDIOMETRICI tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 17 in Via XI Maggio 150 (I piano) - MARSALA. Convezionato: INADEL, INAM Artigiani, Comune, Cassa Commercialisti ecc.

MONDADORI Editore - Vendita Ratale Argente per Trapani e Provincia Geom. Piero Sorrentino - Via Mancina N. 5 - Telefono 23477

MAGAZZINO FANUZZO - Valderice - Sistema brevettato, allarga e allunga calzature di tutti i tipi: MASSIMA GARANZIA

VENDO gruppo elettrogeno prezzo conveniente per illuminazione, radio, pompa acqua, completo di miscela, tensione, batteria 12 volt, bobina per avviamento elettrico, potenza 3 HP. Rivolgersi dott. Giuseppe Passalacqua, Via Milano N. 227 Napoli, ore 16 - 17.30.

PANNELLI disegnerel per rivestimenti saloni ed sale da ballo; rivolgersi Trapani Nuova - Casella Postale 133

BOBBOLE GAS subito? Telefonate al 24431 SALUMERIA Vincenzo Noto - Trapani - Via Roma, 40 - Tel. 23751. Servizio a domicilio

VENDESI ett. 10 circa terreno Comune Erice m. 400 riv. mare, veduta panoramica, casamenti rurali, vigneto, oliveto, scapolo. Rivolgersi Trapani Nuova

VENDESI terreno Erice periferia circondato autostrada pinete mq. 20.000 circa, veduta incantevole. Rivolgersi Trapani Nuova Dott. COSIMO ANSELMI, medico chirurgo, specialista in medicina del lavoro; riceve tutti i giorni dalle ore 10 alle 13 in Via C. Isgrò e dalle 16 alle 17 in C.da Tabaccaro

Tribunale di Trapani Sezione Fallimentare

Giorno 30 marzo 1962, ore 12, Giudice delegato fallimento SANSICA GIUSEPPE procederà vendita pubblica incanti seguenti beni, siti in ERICE.

1) Quarto pianterreno grezzo formato 3 vani ed accessori - Via San Francesco. Prezzo lire due milioni centomila.

2) Quarto composto tre vani ed accessori - angolo Via S. Francesco e Via Conte Hernandez. Prezzo L. 2.400.000.

3) Quarto composto 4 vani ed accessori prima elevazione Via S. Francesco. Prezzo L. 2.500.000;

4) Quarto composto 5 vani ed accessori, secondo piano, con area edificabile - Via S. Francesco. Prezzo L. 2.500.000;

5) Metà indivisa di un fabbricato in costruzione annesso giardino, sito contrada Trentapiedi di Erice - Via Manicomio. Prezzo L. 1.320.000. Offerte aumento non potranno essere inferiori L. 50.000. Partecipazione incanto occorrerà presentare istanza carta L. 300, almeno due ore prima incanto, con indicazione bene cui si intenderà concorrere ed allegando assegno bancario intestato al notaio (Avvocato Rino Crapanzano Marino) comprendente cauzione ed spese rispettivamente pari due decimi prezzi base.

Maggiori chiarimenti rivolgersi Sezione Fallimentare Tribunale.

Il Cancelliere Capo (Campo)

Trapani domanda

Scriveteci e vi risponderanno

Onde venire incontro alle richieste di numerosi lettori, pervenuteci sempre più spesso in queste ultime settimane, dal prossimo numero daremo inizio ad una rubrica di corrispondenza con i lettori. Chiunque, pertanto, abbia un quesito da rivolgere, di qualsiasi natura, potrà farlo, indirizzando a TRAPANI NUOVA, Casella postale 133, Trapani.

La nostra redazione, di volta in volta, e qualora se ne presentasse l'opportunità, cercherà di interpellare, sui quesiti rivolti, le personalità più qualificate, sollecitando la loro risposta od il loro parere.

Ditta Rag. Antonino Lo Schiavo TRAPANI Olivetti Macchine per scrivere da ufficio e parafili Adattamenti e calcolatori serviti Macchine per contabilità a ricetta Macchine contabili Telegrafici Televisori Telecamere polifotografiche e cinematografiche Macchine da scrivere Macchine da scrivere Macchine da scrivere

La Scuola nel programma

Bisogna essere grati all'on. Fanfani per la franchezza con la quale ha parlato, davanti al Parlamento, dei problemi della scuola; e grati prima di tutto bisogna esserlo ai partiti che si sono messi d'accordo in proposito, superando discussioni, controverse e disorientamenti, pur di realizzare il massimo sforzo imposto dalle esigenze vecchie e nuove della Nazione.

Era inutile e controproducente baloccarsi ancora in affermazioni di principio e ideologie intorno sopra tutto al finanziamento della scuola privata prima che la legge stabilisse le condizioni della parità, giusta il disposto dall'art. 33 della Costituzione. Il fatto che, specialmente per questo particolare, il Piano decennale di sviluppo della scuola — presentato dallo stesso on. Fanfani, nel nientemeno! settembre 1958 — ristagnasse, aveva già consigliato il Governo e le due Camere di far ricorso a due stralci di complessivi 105 miliardi allo scopo di provvedere urgentemente alle necessità degli istituti universitari, all'edilizia scolastica normale e prefabbricata, ai patrimoni per le scuole dell'obbligo, all'aumento degli organici, nelle scuole ogni grado, alle attrezzature tecniche e didattiche degli istituti tecnici e professionali, alle biblioteche, ai compiti, agli educandi eccetera.

Un «titolo» però era stato trascurato: quello delle «borse di studio, assegni alle famiglie e altre provvidenze in favore dei capaci e meritevoli ma eprivi di mezzi» cui il successivo articolo della Costituzione riconosce il diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. Ed era stato un errore, una ingiustizia, perché quello che non si dà subito ai giovani in modo che vadano avanti nel campo della scuola, non si può più dare, per il fatto semplicissimo che nemmeno ai giovani è permesso segnare il passo, fermarsi negli anni, ed anzi sono essi specialmente che urgono alla meta.

L'on. Fanfani ha assicurato che l'ammontare delle borse di studio sarà portato a sei miliardi per ognuno degli anni — dal 1. luglio 1962 al 30 giugno 1965 — nei quali verrà ridotta la validità del vecchio Piano decennale: notevole passo in avanti se si tiene presente che all'importo complessivo — mezzo miliardo notoriamente insufficientissimo — delle borse di studio attualmente conferite in base alla legge 9 agosto 1954 n. 645, il Piano quinquennale soltanto 980 milioni per il 1959-60 e progressivamente per gli anni successivi altri 680 milioni all'anno fino a raggiungere l'importo totale di 7 miliardi e 100 milioni con l'esercizio 1968-69. Sei miliardi all'anno — e non è detto che il Parlamento non possa aumentarli — forse potranno evitare lo scapionamento delle borse da un minimo iniziale ad un massimo, rendendo così possibile che fin dal primo anno, dopo i tanti ormai passati, si parli dal massimo in modo che nessun giovane emeritevole e capace privo di mezzi sia tagliato fuori dagli studi, ossia non li possa continuare, con mortificazione propria e danno della società.

Un altro punto controverso del Piano decennale era la parte relativa alle scuole materne. Ora, si è spesso dimenticato, non da noi, che le scuole materne sono anche istituti di beneficenza e di assistenza, non solo, ma che ripetono la loro origine e la loro organizzazione dalla scolasticità amorevole di enti e privati che altresì li amministrarono e li dirigeno.

E' noto che lo Stato finora ha fatto in proposito — attraverso congressi, corsi, studi — soltanto chiacchiere che non ha istituito mai nessuna scuola materna tranne i giardini d'infanzia annessi

agli istituti magistrali e che hanno un unico scopo: farvi svolgere le esercitazioni di tirocinio dalle alunne degli istituti stessi.

Ora, data questa assoluta carenza e data l'impossibilità di ripararvi in poco tempo, come lo Stato poteva ancora trascurare, anzi ignorare, un servizio così delicato, che è legato alla serenità di tante mamme, di quelle costrette dalle esigenze della vita ad uscire di casa e rimanere lontane per molte ore della giornata, assorbite da un lavoro che frutti loro un compagno così scarso?

Ma la scuola materna è altresì alla base della formazione fisica, intellettuale e morale del bambino; problema fondamentale educativo che lo Stato non può negleggiare fino al punto di trascurarne la soluzione con apposite leggi, sempre promesse e mai discusse e approvate.

Opportunamente perciò l'onorevole Fanfani ha parlato di assegni, sussidi e contributi che, entro il limite di due miliardi e mezzo annui, si potranno concedere alle scuole materne, a quelle, si intende, che si impegnano ad accogliere gratuitamente alunni di disagiate condizioni economiche e che somministrano la refezione scolastica gratuita.

Né con minore opportunità ha parlato di contributi per la costruzione di edifici per le scuole predette riservando però allo Stato il diritto alla proprietà pro-quota e col carico della manutenzione agli enti che beneficiano dei contributi predetti e la facoltà da parte dei medesimi di riscatto in venti anni senza interessi. Pensiamo che lo Stato non debba mai dare nulla a fondo perduto, per un principio di giustizia: in modo cioè che non abbia, poco o molto, solo chi ha e nulla chi non ha.

Un accenno dell'on. Fanfani al compito che il Governo si prefigge di dare alle scuole di ogni ordine e grado insegnanti preparati fa intendere che il problema basilare della scuola italiana sarà affrontato e risolto con la sollecitudine reclamata dalle necessità accumulate in decenni di negligenze e di trascuratezze e dalle nuove esigenze tecniche, economiche e sociali della Nazione.

La preparazione, il reclutamento e il trattamento giuridico ed economico dei maestri e dei professori devono tendere a richiamare e a trattenerli nella scuola i migliori elementi perché non ne fuggano per la certezza, più che per la speranza, di fare altrove fortuna.

Pasquale Ritucci



Estate in vista, gioia di belle ragazze!

Una revisione legislativa ormai necessaria

I prezzi dei medicinali

C'è intanto il clima politico adatto per garantire una soluzione che disciplini innanzi tutto i «prezzi dei medicinali»

Il «problema dei farmaci» ritorna di attualità. La questione è giunta ogni volta in Parlamento lasciandovi in tutto una decina fra disegni e proposte di legge, che attendono ancora di essere discussi. Le sollecitazioni della stampa e delle stesse parti interessate, industriali e consumatori, lo appesantimento obiettivo della situazione, che ha portato al problema ai suoi estremi limiti di urgenza, il riconoscimento unanime della necessità di una soluzione organica e ben ordinata hanno consigliato la costituzione di una Commissione di tecnici, incaricata dai Ministeri competenti — Industria e Sanità — di condurre definitivi accertamenti sulle condizioni tecnico-economiche del settore farmaceutico per giungere, su questa base, ad una regolamentazione legislativa della materia. La Commissione è insediata da mesi e non dovrebbe perciò tardare a concludere dei suoi lavori. C'è quindi il precedente operativo per approntare, a non lunga scadenza, la soluzione della complessa e dibattuta questione e c'è ormai il clima politico adatto per garantire una soluzione attendibile e stabile finalmente delle norme eque e definitive a disciplina dei prezzi dei medicinali, nella misura in cui è cresciuta, nella coscienza sociale, la considerazione della salute pubblica.

Senza fare ricorso allo scrupolo di rigorosi rilievi statistici — che pure sono a portata di mano — è facile oggi affermare che, grazie al nuovo ritrovato farmaceutico, la mortalità per malattie infettive si è ridotta di percentuali altissime, che l'incurabilità ha un dominio enormemente più ridotto, che l'indice di mortalità è incomparabilmente più basso, che il recupero di ore lavorative, perdute per malattia, si può calcolare in 600 milioni di giornate lavorative annue, il che vuol dire un risparmio di 1.250 miliardi

all'anno, tenuto conto che la spesa nazionale per tutti i medicinali è di circa 250 miliardi.

In pochi decenni, anche in questo campo specifico, la scienza ha fatto miracoli, ma al tempo stesso ha trasformato completamente la fisionomia dell'azienda farmaceutica. Per produrre i nuovi medicinali si fa oggi ricorso a macchine e metodi di lavorazione tecnicamente complessi ed economicamente costosi, si impiegano tecnici altamente specializzati e maestranze qualificate, si eseguono programmi di produzione che richiedono massicci investimenti e soprattutto si organizza la vita dell'azienda sulla misura della ricerca scientifica che sta alla base di tutto l'andamento produttivo e ne segna gli itinerari di sviluppo.

Questa nuova situazione non ha riscontrato nelle nostre leggi: il suo meccanismo economico, tecnico, sociale sovrachia di gran misura il disegno considerato dalle nostre legislazioni in vigore che ignorano l'esatta definizione della nuova azienda farmaceutica, gli obiettivi sociali della produzione, il preciso valore dei nuovi farmaci, i dati e le odierne esigenze dei consumatori, l'effettiva incidenza della ricerca scientifica che ha un ruolo primario, se non pregiudiziale, in tutta la vicenda. E' unanime il richiesta di un aggiornamento legislativo del settore ed è convinzione comune ormai, come ha riconosciuto un esponente del Governo in Parlamento, che un riordinamento della materia prenda l'avvio dalla istituzione dei brevetti.

In Italia infatti, a differenza di quanto avviene negli altri Paesi USA, e URSS in testa, la statistica del procedimento di fabbricazione di un medicinale non è tutelata da alcun istituto giuridico e, di conseguenza, è arduo porre limitazioni all'attività imprenditoriale.

Chinque, nel nostro Paese, può copiare un farmaco, riprodurlo e metterlo in vendita ricavandone tanti utili quanti ne ricava il produttore che ha investito il suo capitale nella ricerca della formula e nella sperimentazione dei suoi effetti. Ne è derivata una pesante inflazione del numero delle aziende, delle quali soltanto pochissime possiedono efficienti laboratori di ricerca e occupano tanta mano d'opera da raggiungere le dimensioni strutturali di una vera industria. Né di questa illimitata possibilità di plagio hanno beneficiato i consumatori.

Ma il maggior danno minaccia la ricerca scientifica indesa di fronte al calcolo dettagliato della convenienza commerciale. Che interesse può avere infatti l'industriale ad investire capitali nella ricerca se può usufruire dei risultati acquisiti da altri, ricavandone un utile più facile e praticamente privo di rischi? E chi garantisce la collettività, che alla spesa del farmaco nasce un'industria duratura, capace di alimentarsi attraverso la ricerca e capace di fornire duraturo lavoro? E come si può pianificare l'andamento dei prezzi, stabilmente progressivo, se non si può valutare con esattezza l'utile rispetto ai costi dei quali è necessario stabilire una graduatoria di legittimità nel quadro complessivo della vita aziendale e delle sue prospettive?

Per tutto questo l'istituzione dei brevetti si impone come primo passo verso la revisione totale dell'intera materia legislativa che appare indilazionabile per equiparare la legge alle esigenze del tempo e per imporre una disciplina, attraverso norme appropriate, che dove una disciplina è rigorosamente necessaria nel comune interesse.

Crisi della città e valori comunitari

La società industriale ha un carattere metropolitano. L'industrializzazione e l'urbanesimo sono fenomeni concomitanti. Essi segnano la fine di vecchie ordinazioni e ne creano delle nuove. Tal situazione era già presente ai filosofi ed ai poeti della prima rivoluzione industriale. Esse esprimerono nelle loro opere gli orrori degli agglomerati urbani costituiti dalle periferie operarie nelle quali l'individuo si annulla nella massa e la città comincia a perdere il suo volto tradizionale di comunità umana. Alla fine del secolo scorso Arthur Rimbaud esprimeva, in versi che anticipavano il surrealismo, la condizione dell'uomo nella moderna megalopoli: «Città mostruosa, notte senza fine».

La crisi della città è cominciata con lo scadere dei valori comunitari. E' stato notato da diverse parti il venir meno di essi. In un campo specifico, ma abbastanza indicativo, quello dell'educazione, il Dewey nella sua opera «Scuola e società» considera le insufficienze educative e comunitarie della famiglia e della società adulta effetto della rivoluzione industriale. Si pone l'esigenza allora per il venir meno di tradizionali vincoli, di trovare e creare i nuclei di una nuova struttura sociale.

Ciò che oggi si impone è che le città non si allontanino dalla misura umana che loro compete, che contino, o ritornino a svolgere la loro missione di civiltà. La crisi della città è cominciata con lo scadere dei valori comunitari. E' stato notato da diverse parti il venir meno di essi. In un campo specifico, ma abbastanza indicativo, quello dell'educazione, il Dewey nella sua opera «Scuola e società» considera le insufficienze educative e comunitarie della famiglia e della società adulta effetto della rivoluzione industriale. Si pone l'esigenza allora per il venir meno di tradizionali vincoli, di trovare e creare i nuclei di una nuova struttura sociale.

Ciò che oggi si impone è che le città non si allontanino dalla misura umana che loro compete, che contino, o ritornino a svolgere la loro missione di civiltà. La crisi della città è cominciata con lo scadere dei valori comunitari. E' stato notato da diverse parti il venir meno di essi. In un campo specifico, ma abbastanza indicativo, quello dell'educazione, il Dewey nella sua opera «Scuola e società» considera le insufficienze educative e comunitarie della famiglia e della società adulta effetto della rivoluzione industriale. Si pone l'esigenza allora per il venir meno di tradizionali vincoli, di trovare e creare i nuclei di una nuova struttura sociale.

Ciò che oggi si impone è che le città non si allontanino dalla misura umana che loro compete, che contino, o ritornino a svolgere la loro missione di civiltà. La crisi della città è cominciata con lo scadere dei valori comunitari. E' stato notato da diverse parti il venir meno di essi. In un campo specifico, ma abbastanza indicativo, quello dell'educazione, il Dewey nella sua opera «Scuola e società» considera le insufficienze educative e comunitarie della famiglia e della società adulta effetto della rivoluzione industriale. Si pone l'esigenza allora per il venir meno di tradizionali vincoli, di trovare e creare i nuclei di una nuova struttura sociale.

Ciò che oggi si impone è che le città non si allontanino dalla misura umana che loro compete, che contino, o ritornino a svolgere la loro missione di civiltà. La crisi della città è cominciata con lo scadere dei valori comunitari. E' stato notato da diverse parti il venir meno di essi. In un campo specifico, ma abbastanza indicativo, quello dell'educazione, il Dewey nella sua opera «Scuola e società» considera le insufficienze educative e comunitarie della famiglia e della società adulta effetto della rivoluzione industriale. Si pone l'esigenza allora per il venir meno di tradizionali vincoli, di trovare e creare i nuclei di una nuova struttura sociale.

Combattano la realtà

Il film di Bolognini «Senilità» è stato bloccato dalla prima commissione censoria. Ciò che sta accadendo conferma che l'intenzione dei censori è proprio quella di sfiorare con la legge vecchia, e probabilmente non in attesa della nuova, ma nella speranza che una nuova non ci sia mai. Dopotutto, nessuna legge può imporre un certo spirito liberale o determinare una certa volontà rinnovatrice, e la mentalità che domina tuttora tra i nostri censori è la più adatta a snobbare in anticipo qualsiasi nuovo provvedimento legislativo.

Le due battute incriminate nel film «Senilità» sono note. Dice Angiolina al protagonista che ha chiesto di concedersi a lui: «... Te lo prometto che lo farò. Te lo dirò io. Ma prima voglio essere sicura... quando avrò trovato un fidanzato, uno che mi sposa, che si pren-

Combattano la realtà

derà quelle responsabilità che tu non vuoi prendere...». E poi dice il protagonista alla fine del film: «Come eravamo stati colpevoli io ed Amalia, a prendere la vita tanto sul serio...».

«La prima battuta — ha detto Bolognini per spiegare le ragioni per le quali le due frasi dovrebbero essere tagliate — si riferisce ad un atteggiamento non certo eccettuabile, ma reale ed attuale. E la censura non può sopportare che ci si riferisca a qualcosa che è reale».

«La seconda frase è per i censori troppo pessimistica. Ora a parte il fatto che il pessimismo non è punto dalla legge a noi pare che in censura, al solito, non abbiano ca-

Un problema di sanità pubblica Deve essere obbligatoria la vaccinazione antitetanica

Moltissima gente riporta ferite accidentali nelle quali si annida il bacillo del tetano contenuto nel terriccio della strada o in vecchi arnesi da lavoro

Dalle statistiche ufficiali risulta che in Italia circa 1000 persone muoiono ogni anno per infezione tetanica. Di solito si tratta di persone che a cagione del loro lavoro (operai, contadini, stallieri, eccetera) riportano ferite accidentali nelle quali si annida il bacillo del tetano contenuto nel terriccio della strada o in vecchi arnesi da lavoro. Quando la malattia si manifesta, col suo classico quadro di contratture tetoliche diffuse ai singoli gruppi muscolari, le cure anche le più moderne non riescono nella

maggior parte dei casi a salvare l'ammalato: la mortalità supera la cifra del 50 per cento. La verità è che la ben nota iniezione preventiva di siero antitetanico si è rivelata del tutto inefficace a garantire il ferito contro l'infezione tetanica. E circa l'unità curativa del siero antitetanico l'opinione dei medici e chirurghi non è davvero unanime. L'esperienza dell'ultima guerra ha dimostrato d'altra parte che soltanto la vaccinazione preventiva con un'antossina tetanica riduce ad un minimo tollerabile le pos-

sibilità di ammalarsi di tetano.

Mentre la vaccinazione anti-difterica, la vaccinazione anti-polio e recentemente la vaccinazione anti-valioloza hanno interessato l'opinione pubblica, lo stesso non si può dire per la vaccinazione antitetanica. Anche se negli ambienti universitari ed ospedalieri l'allarme è stato dato in occasione di recenti convegni e di congressi, l'opinione pubblica non è ancora del tutto informata sull'importanza della vaccinazione antitetanica e d'altra parte va detto che le autorità governative incaricate della tutela della salute pubblica hanno lasciato ancora insoluti questo interessante problema. Due successivi disegni di legge presentati su iniziativa del Senatore Alberti per la vaccinazione obbligatoria contro il tetano non hanno potuto superare il normale iter parlamentare. Nella relazione del senatore Simek Ludovici sull'ultimo disegno di legge di iniziativa del senatore Alberti (vaccinazione antitetanica obbligatoria) (1719) è sufficientemente dimostrata la utilità economica, sociale ed umana della necessità che la legge venga approvata.

Perché si reclama da ogni parte la vaccinazione obbligatoria contro il tetano? Perché è stato dimostrato, come dicevamo dianzi, che la nota e diffusa iniezione del siero antitetanico, che tutti i feriti reclamano nei pronti soccorsi, non offre alcuna sicura garanzia contro il tetano. La letteratura medica mondiale è ricca di casi di tetano manifestatisi dopo la siero-profilassi (tetano post-siero) ed è stato altresì provato che la iniezione di siero antitetanico è stato spesso responsabile di manifestazioni allergiche gravi, con qualche raro caso anche di morte. Per contro, la vaccinazione preventiva è immune da qualsiasi incidente ed offre all'individuo il massimo di garanzia per non soccombere all'infezione tetanica.

Ecco alcuni dati significativi ricavati dalla esperienza dell'ultima guerra.

Boyd, capo dei servizi sanitari inglesi, riferiva nel 1946 che sul fronte europeo furono osservati solo sei casi di tetano (tre vaccinati, tre dubbii) fra 103.000 feriti; mentre in un piccolo numero di prigionieri tedeschi nella medesima regione, che non erano stati vaccinati, si ebbero 25 casi di tetano. Edsall, in una statistica sull'esercito americano, riferisce che il tetano nella prima guerra mondiale, quando non si praticava la vaccinazione preventiva, fu all'incirca di 13 casi su 100.000 feriti, dopo la adozione della vaccinazione preventiva discese al livello di 2,4 per centomila feriti.

Il Sindaco di Marsala avv. Roberto Genna ha proceduto alla distribuzione degli incarichi agli Assessori comunali eletti durante l'ultima seduta del Consiglio.

Prof. Gaspare Di Giovanni (P.S.I.) Vice Sindaco; Avv. to Gaspare Sammaritano (PSI) Assessore ai Lavori Pubblici; Comm. Antonio Pipitone (P.S.I.) Igiene e Sanità; Avv. to Francesco Consentino (PSI) Industria e Commercio; Giovanni Torrente (P.R.I.) Anagrafe e Stato Civile; Dott. Vincenzo Abrignani (P.R.I.) Pubblica Istruzione; Perito Agrario Antonino Pipitone (P.R.I.) Polizia Urbana e Prigionieri; En. Stefano Asaro (Indipendente) Finanze.

L'avv. Roberto Genna, per l'occasione, ha rivolto alla cittadinanza un caldo appello per avere la collaborazione di tutti anche Marsala possa degnamente annoverarsi fra

le principali Consorelle della Sicilia.

Bando di concorso

L'Ufficio Stampa della Prefettura comunica: Con decreto del Ministero dell'Interno del 1° gennaio 1962, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 53 del 27 feb. 1962, è stato indetto un pubblico concorso per esami a 22 posti di ispettore in prova (carriera direttiva) dei servizi anticantieri.

Il titolo di studio richiesto è la laurea in ingegneria.

I vincitori del concorso saranno nominati ispettori in prova dei servizi Anticantieri (corrispondente all'ex grado IX - gruppo A), con l'anno stipendio lordo di L. 813.000, nonché l'indennità di servizio speciale anticantieri in ragione di L. 130.000 annue se celibi e di lire 230.000 se amogliati, oltre le indennità spettanti ai sensi delle vigenti disposizioni.

Il termine per la presentazione delle domande scade il giorno 29 marzo 1962.

Per ogni ulteriore chiarimento gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio di Gabinetto della Prefettura.

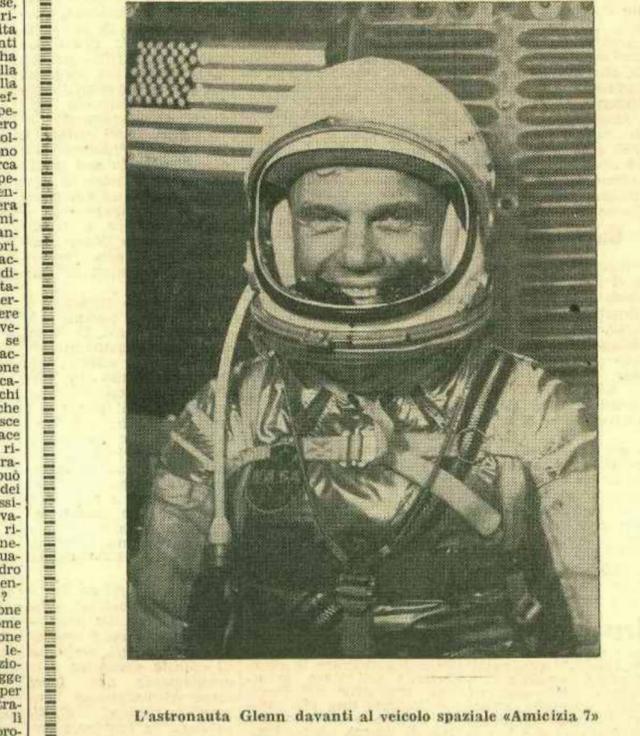
Distribuiti gli incarichi dal Sindaco Avv. Genna

Il Sindaco di Marsala avv. Roberto Genna ha proceduto alla distribuzione degli incarichi agli Assessori comunali eletti durante l'ultima seduta del Consiglio.

Prof. Gaspare Di Giovanni (P.S.I.) Vice Sindaco; Avv. to Gaspare Sammaritano (PSI) Assessore ai Lavori Pubblici; Comm. Antonio Pipitone (P.S.I.) Igiene e Sanità; Avv. to Francesco Consentino (PSI) Industria e Commercio; Giovanni Torrente (P.R.I.) Anagrafe e Stato Civile; Dott. Vincenzo Abrignani (P.R.I.) Pubblica Istruzione; Perito Agrario Antonino Pipitone (P.R.I.) Polizia Urbana e Prigionieri; En. Stefano Asaro (Indipendente) Finanze.

L'avv. Roberto Genna, per l'occasione, ha rivolto alla cittadinanza un caldo appello per avere la collaborazione di tutti anche Marsala possa degnamente annoverarsi fra

L'Astronauta Glenn



L'astronauta Glenn davanti al veicolo spaziale «Amicizia 79»

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potrete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia. Rivolgervi all'Amministrazione: Via Palermo, 84 - Telef. 24.808

TRAPANI NUOVA

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari né spirito di parte.

Ancora una volta convince ma non vince

Bariletta storia per i trapanesi!

Tutti d'accordo nel sostenere che potevano vincere Espulso Da Passano - Merendino colpisce un palo

BARILETTA: Paolich; Tofani, Bertuolo; Venturini, Chiassi, Simeon; Reina, Fogar, Pierluca, Longo, Ferrante.

TRAPANI: Gortan; Morana, Venditti; Vascotto, Zanellato, Da Passano; Merendino, Giambruno, Venturini, Cerri, Zucchinalli.

ARBITRO: Zanchi di Mestre.

RETE: al 2° Ferrante. I granata del Trapani, benché sconfitti, hanno lasciato a testa alta il Simeone di Bariletta dove hanno chiaramente dimostrato di ben conoscere il difficile mestiere del football.

La loro prova, anche se infruttuosa, ha destato molti consensi e si deve solo allo sfortunato intervento del pur bravo Gortan se i siciliani non hanno potuto concretizzare in termini più sicuri tutti i loro meriti.

Saldi in difesa, elastici a centro campo, hanno imposto, specie nella ripresa, un ritmo quanto mai brioso e sostenuto e non disdegnando nella prima frazione di gara, di punzecchiature, con efficaci contropiedi, la decisa retroguardia locale.

Unico appunto al Trapani l'eccessiva prudenza e la continua precipitazione dei componenti il quintetto nella fase risolutiva dei loro fianchi puntate. Abbiamo voluto sottolineare l'eccessiva prudenza poiché abbiamo ben notato che gli ospiti si sono trovati più a loro agio quando, subito il gol, si sono eleganti distesi all'altolacciano rivelando apprezzabile manovra corale e ottime individualità nei vari Cerri, Merendino, Zanellato e tutto il blocco difensivo. Ottima impressione ha anche destato il duo Zucchinalli Venturini, incaricato di volare su ogni suggerimento, ma la loro azione, poderosa dal centro ai tre quarti campo, accusava una assurda imprecisione ed incisione nella fase conclusiva. Le loro punte hanno avuto spesso il crisma dell'irresistibilità, ma non riusciamo a spiegarci

come possono mancarsi tante facili occasioni, come quella di Merendino per esempio che ha mancato a statere sulla traversa una sicura palla goal.

A compromettere la rimonta degli ospiti è arrivata poi l'espulsione di Da Passano, reo di scorrettezze e proteste nei confronti del direttore di gara. Anche in dieci, comunque, il Trapani ha fatto di tutto per sovvertire un risultato che andava via via delineandosi beffardo e ingiusto per gli ospiti che, quantomeno, avrebbero meritato un

giusto pareggio. Purtroppo il calcio ha le sue regole severe ed il Bariletta ha dimostrato di saper meglio approfittare delle sporadiche distrazioni degli avversari.

L'inizio è di netta marca locale e già al 2° Gortan è chiamato in causa su gran tiro di Pierluca che scaraventando in porta con eccezionale violenza, l'Infernale ritmo si protrarrà sino al 25' del primo tempo quando a giusto premio di una chiara superiorità territoriale, il Trapani è costretto ad alzare bandiera bianca anche se

la realizzazione di Ferrante è risultata poi quanto mai fortunosa.

Ed eccovi in sintesi la cronaca: 9': veloce scambio Fogar Pierluca, abile finta e gran tiro di quest'ultimo che va a lambire il montante destro mentre Gortan si era frantato ben disse in alto.

16': Angolo contro il Trapani battuto da Longo che fa spiovere in area un insidioso pallone, intervento difeso dal limite di Pierluca, ha scappato acrobaticamente.

22': Prima efficace azione degli ospiti e gran tiro a lato di Da Passano che calca dal limite su servizio dell'ultimo Cerri.

28': Lunica rete della giornata; calcio di punizione battuto da Simeon, pronta girata di testa di Fogar e palla a Pierluca che a volo gira a rete. Gortan è pronto e non si fa sorprendere, ma non riesce ahimè a trattenere bene la sfera che finisce sui piedi di Ferrante che in diagonale insacca.

Il dominio dei locali dura ancora qualche minuto, e poi è il Trapani a uscire dal gioco con precise triangolazioni affidate al veloce Zucchinalli ben coadiuvato da Cerri e Venturini.

32': Punizione a tre quarti campo in favore del Trapani battuta da Da Passano. Pronto intervento di Zucchinalli che poggia a Giambruno che in ottima posizione di tiro indugia e si fa anticipare duramente da Venturini.

35': Ancora un dialogo Zucchinalli Venturini e pronta girata di testa di quest'ultimo mandando la palla a lato su servizio di Paolich fuori campo.

L'inizio della ripresa è ancora di marca locale, ma il Trapani pensa già alla sua contropartita guadagnando in sordina il centro campo. Raggiunto lo scopo sono i granata ad assumere ora le redini dell'incontro costruendo Fogar e compagni ad una affannosa e dura difesa.

37': Rinfusa laterale di Vascotto che fa piovere la palla addirittura in area di porta, confuso intervento di Chiassi e Paolich e sfortunato

giusto pareggio. Purtroppo il calcio ha le sue regole severe ed il Bariletta ha dimostrato di saper meglio approfittare delle sporadiche distrazioni degli avversari.

L'inizio è di netta marca locale e già al 2° Gortan è chiamato in causa su gran tiro di Pierluca che scaraventando in porta con eccezionale violenza, l'Infernale ritmo si protrarrà sino al 25' del primo tempo quando a giusto premio di una chiara superiorità territoriale, il Trapani è costretto ad alzare bandiera bianca anche se

la realizzazione di Ferrante è risultata poi quanto mai fortunosa.

Ed eccovi in sintesi la cronaca: 9': veloce scambio Fogar Pierluca, abile finta e gran tiro di quest'ultimo che va a lambire il montante destro mentre Gortan si era frantato ben disse in alto.

16': Angolo contro il Trapani battuto da Longo che fa spiovere in area un insidioso pallone, intervento difeso dal limite di Pierluca, ha scappato acrobaticamente.

22': Prima efficace azione degli ospiti e gran tiro a lato di Da Passano che calca dal limite su servizio dell'ultimo Cerri.

28': Lunica rete della giornata; calcio di punizione battuto da Simeon, pronta girata di testa di Fogar e palla a Pierluca che a volo gira a rete. Gortan è pronto e non si fa sorprendere, ma non riesce ahimè a trattenere bene la sfera che finisce sui piedi di Ferrante che in diagonale insacca.

Il dominio dei locali dura ancora qualche minuto, e poi è il Trapani a uscire dal gioco con precise triangolazioni affidate al veloce Zucchinalli ben coadiuvato da Cerri e Venturini.

32': Punizione a tre quarti campo in favore del Trapani battuta da Da Passano. Pronto intervento di Zucchinalli che poggia a Giambruno che in ottima posizione di tiro indugia e si fa anticipare duramente da Venturini.

35': Ancora un dialogo Zucchinalli Venturini e pronta girata di testa di quest'ultimo mandando la palla a lato su servizio di Paolich fuori campo.

L'inizio della ripresa è ancora di marca locale, ma il Trapani pensa già alla sua contropartita guadagnando in sordina il centro campo. Raggiunto lo scopo sono i granata ad assumere ora le redini dell'incontro costruendo Fogar e compagni ad una affannosa e dura difesa.

37': Rinfusa laterale di Vascotto che fa piovere la palla addirittura in area di porta, confuso intervento di Chiassi e Paolich e sfortunato

giusto pareggio. Purtroppo il calcio ha le sue regole severe ed il Bariletta ha dimostrato di saper meglio approfittare delle sporadiche distrazioni degli avversari.

L'inizio è di netta marca locale e già al 2° Gortan è chiamato in causa su gran tiro di Pierluca che scaraventando in porta con eccezionale violenza, l'Infernale ritmo si protrarrà sino al 25' del primo tempo quando a giusto premio di una chiara superiorità territoriale, il Trapani è costretto ad alzare bandiera bianca anche se

la realizzazione di Ferrante è risultata poi quanto mai fortunosa.

Ed eccovi in sintesi la cronaca: 9': veloce scambio Fogar Pierluca, abile finta e gran tiro di quest'ultimo che va a lambire il montante destro mentre Gortan si era frantato ben disse in alto.

16': Angolo contro il Trapani battuto da Longo che fa spiovere in area un insidioso pallone, intervento difeso dal limite di Pierluca, ha scappato acrobaticamente.

22': Prima efficace azione degli ospiti e gran tiro a lato di Da Passano che calca dal limite su servizio dell'ultimo Cerri.

28': Lunica rete della giornata; calcio di punizione battuto da Simeon, pronta girata di testa di Fogar e palla a Pierluca che a volo gira a rete. Gortan è pronto e non si fa sorprendere, ma non riesce ahimè a trattenere bene la sfera che finisce sui piedi di Ferrante che in diagonale insacca.

Il dominio dei locali dura ancora qualche minuto, e poi è il Trapani a uscire dal gioco con precise triangolazioni affidate al veloce Zucchinalli ben coadiuvato da Cerri e Venturini.

32': Punizione a tre quarti campo in favore del Trapani battuta da Da Passano. Pronto intervento di Zucchinalli che poggia a Giambruno che in ottima posizione di tiro indugia e si fa anticipare duramente da Venturini.

35': Ancora un dialogo Zucchinalli Venturini e pronta girata di testa di quest'ultimo mandando la palla a lato su servizio di Paolich fuori campo.

L'inizio della ripresa è ancora di marca locale, ma il Trapani pensa già alla sua contropartita guadagnando in sordina il centro campo. Raggiunto lo scopo sono i granata ad assumere ora le redini dell'incontro costruendo Fogar e compagni ad una affannosa e dura difesa.

37': Rinfusa laterale di Vascotto che fa piovere la palla addirittura in area di porta, confuso intervento di Chiassi e Paolich e sfortunato

giusto pareggio. Purtroppo il calcio ha le sue regole severe ed il Bariletta ha dimostrato di saper meglio approfittare delle sporadiche distrazioni degli avversari.

L'inizio è di netta marca locale e già al 2° Gortan è chiamato in causa su gran tiro di Pierluca che scaraventando in porta con eccezionale violenza, l'Infernale ritmo si protrarrà sino al 25' del primo tempo quando a giusto premio di una chiara superiorità territoriale, il Trapani è costretto ad alzare bandiera bianca anche se

la realizzazione di Ferrante è risultata poi quanto mai fortunosa.

Ed eccovi in sintesi la cronaca: 9': veloce scambio Fogar Pierluca, abile finta e gran tiro di quest'ultimo che va a lambire il montante destro mentre Gortan si era frantato ben disse in alto.

16': Angolo contro il Trapani battuto da Longo che fa spiovere in area un insidioso pallone, intervento difeso dal limite di Pierluca, ha scappato acrobaticamente.

22': Prima efficace azione degli ospiti e gran tiro a lato di Da Passano che calca dal limite su servizio dell'ultimo Cerri.

28': Lunica rete della giornata; calcio di punizione battuto da Simeon, pronta girata di testa di Fogar e palla a Pierluca che a volo gira a rete. Gortan è pronto e non si fa sorprendere, ma non riesce ahimè a trattenere bene la sfera che finisce sui piedi di Ferrante che in diagonale insacca.

Il dominio dei locali dura ancora qualche minuto, e poi è il Trapani a uscire dal gioco con precise triangolazioni affidate al veloce Zucchinalli ben coadiuvato da Cerri e Venturini.

32': Punizione a tre quarti campo in favore del Trapani battuta da Da Passano. Pronto intervento di Zucchinalli che poggia a Giambruno che in ottima posizione di tiro indugia e si fa anticipare duramente da Venturini.

35': Ancora un dialogo Zucchinalli Venturini e pronta girata di testa di quest'ultimo mandando la palla a lato su servizio di Paolich fuori campo.

L'inizio della ripresa è ancora di marca locale, ma il Trapani pensa già alla sua contropartita guadagnando in sordina il centro campo. Raggiunto lo scopo sono i granata ad assumere ora le redini dell'incontro costruendo Fogar e compagni ad una affannosa e dura difesa.

37': Rinfusa laterale di Vascotto che fa piovere la palla addirittura in area di porta, confuso intervento di Chiassi e Paolich e sfortunato

giusto pareggio. Purtroppo il calcio ha le sue regole severe ed il Bariletta ha dimostrato di saper meglio approfittare delle sporadiche distrazioni degli avversari.

L'inizio è di netta marca locale e già al 2° Gortan è chiamato in causa su gran tiro di Pierluca che scaraventando in porta con eccezionale violenza, l'Infernale ritmo si protrarrà sino al 25' del primo tempo quando a giusto premio di una chiara superiorità territoriale, il Trapani è costretto ad alzare bandiera bianca anche se

la realizzazione di Ferrante è risultata poi quanto mai fortunosa.

giusto pareggio. Purtroppo il calcio ha le sue regole severe ed il Bariletta ha dimostrato di saper meglio approfittare delle sporadiche distrazioni degli avversari.

A compromettere la rimonta degli ospiti è arrivata poi l'espulsione di Da Passano, reo di scorrettezze e proteste nei confronti del direttore di gara. Anche in dieci, comunque, il Trapani ha fatto di tutto per sovvertire un risultato che andava via via delineandosi beffardo e ingiusto per gli ospiti che, quantomeno, avrebbero meritato un

giusto pareggio. Purtroppo il calcio ha le sue regole severe ed il Bariletta ha dimostrato di saper meglio approfittare delle sporadiche distrazioni degli avversari.

L'inizio è di netta marca locale e già al 2° Gortan è chiamato in causa su gran tiro di Pierluca che scaraventando in porta con eccezionale violenza, l'Infernale ritmo si protrarrà sino al 25' del primo tempo quando a giusto premio di una chiara superiorità territoriale, il Trapani è costretto ad alzare bandiera bianca anche se

la realizzazione di Ferrante è risultata poi quanto mai fortunosa.

Ed eccovi in sintesi la cronaca: 9': veloce scambio Fogar Pierluca, abile finta e gran tiro di quest'ultimo che va a lambire il montante destro mentre Gortan si era frantato ben disse in alto.

16': Angolo contro il Trapani battuto da Longo che fa spiovere in area un insidioso pallone, intervento difeso dal limite di Pierluca, ha scappato acrobaticamente.

22': Prima efficace azione degli ospiti e gran tiro a lato di Da Passano che calca dal limite su servizio dell'ultimo Cerri.

28': Lunica rete della giornata; calcio di punizione battuto da Simeon, pronta girata di testa di Fogar e palla a Pierluca che a volo gira a rete. Gortan è pronto e non si fa sorprendere, ma non riesce ahimè a trattenere bene la sfera che finisce sui piedi di Ferrante che in diagonale insacca.

Il dominio dei locali dura ancora qualche minuto, e poi è il Trapani a uscire dal gioco con precise triangolazioni affidate al veloce Zucchinalli ben coadiuvato da Cerri e Venturini.

32': Punizione a tre quarti campo in favore del Trapani battuta da Da Passano. Pronto intervento di Zucchinalli che poggia a Giambruno che in ottima posizione di tiro indugia e si fa anticipare duramente da Venturini.

35': Ancora un dialogo Zucchinalli Venturini e pronta girata di testa di quest'ultimo mandando la palla a lato su servizio di Paolich fuori campo.

L'inizio della ripresa è ancora di marca locale, ma il Trapani pensa già alla sua contropartita guadagnando in sordina il centro campo. Raggiunto lo scopo sono i granata ad assumere ora le redini dell'incontro costruendo Fogar e compagni ad una affannosa e dura difesa.

37': Rinfusa laterale di Vascotto che fa piovere la palla addirittura in area di porta, confuso intervento di Chiassi e Paolich e sfortunato

giusto pareggio. Purtroppo il calcio ha le sue regole severe ed il Bariletta ha dimostrato di saper meglio approfittare delle sporadiche distrazioni degli avversari.

L'inizio è di netta marca locale e già al 2° Gortan è chiamato in causa su gran tiro di Pierluca che scaraventando in porta con eccezionale violenza, l'Infernale ritmo si protrarrà sino al 25' del primo tempo quando a giusto premio di una chiara superiorità territoriale, il Trapani è costretto ad alzare bandiera bianca anche se

la realizzazione di Ferrante è risultata poi quanto mai fortunosa.

Ed eccovi in sintesi la cronaca: 9': veloce scambio Fogar Pierluca, abile finta e gran tiro di quest'ultimo che va a lambire il montante destro mentre Gortan si era frantato ben disse in alto.

16': Angolo contro il Trapani battuto da Longo che fa spiovere in area un insidioso pallone, intervento difeso dal limite di Pierluca, ha scappato acrobaticamente.

giusto pareggio. Purtroppo il calcio ha le sue regole severe ed il Bariletta ha dimostrato di saper meglio approfittare delle sporadiche distrazioni degli avversari.

A compromettere la rimonta degli ospiti è arrivata poi l'espulsione di Da Passano, reo di scorrettezze e proteste nei confronti del direttore di gara. Anche in dieci, comunque, il Trapani ha fatto di tutto per sovvertire un risultato che andava via via delineandosi beffardo e ingiusto per gli ospiti che, quantomeno, avrebbero meritato un

giusto pareggio. Purtroppo il calcio ha le sue regole severe ed il Bariletta ha dimostrato di saper meglio approfittare delle sporadiche distrazioni degli avversari.

L'inizio è di netta marca locale e già al 2° Gortan è chiamato in causa su gran tiro di Pierluca che scaraventando in porta con eccezionale violenza, l'Infernale ritmo si protrarrà sino al 25' del primo tempo quando a giusto premio di una chiara superiorità territoriale, il Trapani è costretto ad alzare bandiera bianca anche se

la realizzazione di Ferrante è risultata poi quanto mai fortunosa.

Ed eccovi in sintesi la cronaca: 9': veloce scambio Fogar Pierluca, abile finta e gran tiro di quest'ultimo che va a lambire il montante destro mentre Gortan si era frantato ben disse in alto.

16': Angolo contro il Trapani battuto da Longo che fa spiovere in area un insidioso pallone, intervento difeso dal limite di Pierluca, ha scappato acrobaticamente.

22': Prima efficace azione degli ospiti e gran tiro a lato di Da Passano che calca dal limite su servizio dell'ultimo Cerri.

28': Lunica rete della giornata; calcio di punizione battuto da Simeon, pronta girata di testa di Fogar e palla a Pierluca che a volo gira a rete. Gortan è pronto e non si fa sorprendere, ma non riesce ahimè a trattenere bene la sfera che finisce sui piedi di Ferrante che in diagonale insacca.

Il dominio dei locali dura ancora qualche minuto, e poi è il Trapani a uscire dal gioco con precise triangolazioni affidate al veloce Zucchinalli ben coadiuvato da Cerri e Venturini.

32': Punizione a tre quarti campo in favore del Trapani battuta da Da Passano. Pronto intervento di Zucchinalli che poggia a Giambruno che in ottima posizione di tiro indugia e si fa anticipare duramente da Venturini.

35': Ancora un dialogo Zucchinalli Venturini e pronta girata di testa di quest'ultimo mandando la palla a lato su servizio di Paolich fuori campo.

L'inizio della ripresa è ancora di marca locale, ma il Trapani pensa già alla sua contropartita guadagnando in sordina il centro campo. Raggiunto lo scopo sono i granata ad assumere ora le redini dell'incontro costruendo Fogar e compagni ad una affannosa e dura difesa.

37': Rinfusa laterale di Vascotto che fa piovere la palla addirittura in area di porta, confuso intervento di Chiassi e Paolich e sfortunato

giusto pareggio. Purtroppo il calcio ha le sue regole severe ed il Bariletta ha dimostrato di saper meglio approfittare delle sporadiche distrazioni degli avversari.

L'inizio è di netta marca locale e già al 2° Gortan è chiamato in causa su gran tiro di Pierluca che scaraventando in porta con eccezionale violenza, l'Infernale ritmo si protrarrà sino al 25' del primo tempo quando a giusto premio di una chiara superiorità territoriale, il Trapani è costretto ad alzare bandiera bianca anche se

la realizzazione di Ferrante è risultata poi quanto mai fortunosa.

Ed eccovi in sintesi la cronaca: 9': veloce scambio Fogar Pierluca, abile finta e gran tiro di quest'ultimo che va a lambire il montante destro mentre Gortan si era frantato ben disse in alto.

16': Angolo contro il Trapani battuto da Longo che fa spiovere in area un insidioso pallone, intervento difeso dal limite di Pierluca, ha scappato acrobaticamente.

Una lettera di Sofrido

Ha continuato a seguire l'attività del Trapani attraverso il nostro giornale

Da una nostra iniziativa di inviare a tutti gli ex granata che maggiormente si sono distinti per serietà, compostezza e sincero attaccamento alla nostra squadra, tanto ricca di tradizioni, copia del nostro giornale allo scopo di tenere sempre più vivo nel loro cuore il ricordo di Trapani sportiva, l'indimenticabile Sofrido, affermando subito lo spirito della nostra iniziativa, che crediamo largamente condivisa dagli sportivi puri, ha voluto ringraziarci inviandoci una affettuosa e vibrante lettera che, sicuri di far piacere agli sportivi ed a Sofrido in particolare, riteniamo opportuno pubblicare:

Tortona, 27-2-1962
«Gentili Dirigenti, un grazie di tutto cuore valga a dimostrare la mia gratitudine per il gentile e continuo pensiero avuto.

Forse regalo più gradito non potevate fare ad una persona che della Vostra città conserva un ricordo indelebile.

TRAPANI NUOVA è giunto a me non come un semplice giornale, ma come qualcosa di vivo, di palpitante.

Nei suoi articoli ho ritrovato il Trapanese. Critico, infamabile all'eccesso, polemico ad oltranza ma attaccato sino al midollo ai loro granata.

Dopo l'ultima sfortunata traversata di Salerno avete persino avuto la delicatezza di lasciare in pace il Sig. Prenato.

Doveva proprio capitare un infortunio a Zanellato per concederli un po' di gloria oppure era il turno della staffetta al Sig. Dugini?

Ho qui davanti a me lo ultimo TRAPANI NUOVA

giunti, dove sono di scena "fettature e disfattisti" e mi pare giusto associarmi nella vibrante critica a coloro che approfittando della mischia cercano di portare "zizzania" in un ambiente già abbattuto per la sequela di infortuni.

Non ho avuto la gioia di poter calcare il terreno del nuovo stadio ma certe novità apprese nella "Vetrietta" del vostro giornale riguardanti gli spogliatoi della squadra ospite, mi hanno spinto nell'ordine di idee di cercare una compagine da allenare, del vostro girone. Forse fra i giocatori che possono smaltire l'amarezza della sconfitta sotto le "donne" potrei intrufarmi anch'io.

Con un bando agli scherzi e ferma restando la convinzione che se bastasse la vostra collaborazione (magari a base di critiche all'allenatore) la squadra granata sarebbe in serie A - lo On. D'Antoni non metterebbe la "censura preventiva" (sulla libertà di stampati) - certe strade non sarebbero ridotte a letami.

L'Ente Provinciale del Turismo non necessiterebbe di un paio di formidabili sveglie, ancora sentitamente ringraziato e con un FORZA TRAPANI porci a tutti i miei più cordiali saluti».

Sofrido



Dario Pantano

Da Passano espulso nel momento decisivo

ANCORA UN PAREGGIO CASALINGO!

Impotenza cronica dell'attacco Marsalese

Eppure il Marsala avrebbe potuto inserirsi favorevolmente nella corsa all'inseguimento del Foggia

MARSALA: Grandi; Pavinato, Crivellente; Panzani, Strada, Cumin, Minato, Lago, Conti, Voltolina, La Volpicella.

POTENZA: Masiero; Spanò, Mascia; Nesti, Vanini, De Grazi, Viacava, Marano, Guaiattini, Marangi, Ferulli.

I rossoblu del Potenza, dopo il Bisceglie sono riusciti anch'essi a dividere la posta con gli azzurri del Marsala che così in due gare casalinghe hanno perduto due punti, tanto preziosi per il conseguimento della seconda poltrona in classifica. Due punti perduti veramente male per colpa degli attaccanti azzurri che non hanno saputo sfruttare occasioni d'oro e che nella gara contro gli uomini del Potenza per la ennesima volta hanno dimostrato di avere i piedi di argilla e di non sapere proprio difese per niente imbattibili.

E' stata veramente una pena vedere ancora una volta gli attaccanti del Marsala impotenti a sapere creare un'azione degna di tale nome e girare a vuoto per il campo senza idee chiare su un modulo di gioco che si era sviluppato all'insegna dell'improvvisazione calcando la palla come dei principianti.

Ed è, intanto, da fare ogni sforzo perché l'arredamento, l'attrezzatura dei laboratori e dei gabinetti scientifici possano essere completi ed aggiornati nei limiti del possibile, onde la scuola risponda alle esigenze di una preparazione adeguata ai progressi scientifici ed all'evoluzione della tecnica sicché si realizzi più strettamente il rapporto tra scuola e vita.

Abbiamo preferito, trattando della relazione programmatica del Presidente De Rosa e della Giunta tutta soffermarci maggiormente su questi punti che, a nostro avviso, testimoniano con quanta buona volontà, con quanta intelligenza amministrativa e politica vengano affrontati i problemi.

Avremmo voluto altresì soffermarci sugli altri settori della vita amministrativa, Finanza, Sport, Turismo, problemi del personale ecc. ecc., ma lo spazio è tiranno. Ritorniamo sull'argomento però quando ci occuperemo del Bilancio di previsione per il 1962 che quanto prima verrà discusso in Consiglio.

Consiglio ad Erice

(Segue dalla 1.a pagina) re con sollecitudine una severa inchiesta per accertare le cause che hanno determinato una chiusura di oltre tre mesi della funivia con gravissimo disagio e pregiudizio per lo sviluppo turistico di Erice.

Il Consiglio tornerà a riunirsi il 23 Marzo p.v. per la trattazione di altri argomenti iscritti all'ordine del giorno.

to lo stadio amareggiati e delusi, tutti d'accordo che la miglior unica cosa che resta da fare ai dirigenti del Marsala, è di ordinare ad Orzan di fare scendere in campo, a cominciare dalla prossima partita, i giovani elementi della riserva per schierarli all'attacco. Ormai rimane solo di cercare di valorizzare quegli elementi che nelle partite di allenamento dimostrano di avere la stoffa per potere giocare

nella serie C.

Il campionato volge alla fine, non c'è altro da sperare, il Foggia è ritornato alla vittoria e ha confermato il posto di prima in classifica.

N. Giacalone Titone

Senza scosse il nostro girone FOGGIA CHE VA' BARI CHE VIENE?

Tutti hanno lavorato per la capolista

Questa settimana nessuna novità degna di rilievo: tutto è andato secondo i piani preannunciati. Il Foggia ha vinto eliminando, almeno per il momento, la Salernitana dalla corsa al primato. Un risultato di parità o addirittura una vittoria della Salernitana a Foggia avrebbe potuto dare interesse al campionato. Ma come se non bastasse per aggravare la situazione è intervenuta la battuta d'arresto del Lecce, costretto al pareggio fra le proprie mura da un Tevere Roma per nulla temibile. Fra le squadre che inseguono è da sottolineare soltanto il pareggio esterno con il Chieti a Cronone che ne ha preso due. Il Bariletta, a spese del Trapani, è riuscito a portarsi in zona tranquilla approfittando del doppio turno casalingo. Ed allora saranno guai per le prossime settimane. Il Trapani, invece, dopo la parentesi internazionale, ritorna fra le mura amiche, e, per due settimane,

buona compagnia del Trapani, della Reggina e del Potenza, riuscirà quest'ultima a strappare un punticino a Marsala.

In fondo alla classifica, ordinaria amministrativa: sconsigliata di S. Vito (finalino di coda) a Pescara che ne ha preso quattro e del Chieti a Cronone che ne ha preso due. Il Bariletta, a spese del Trapani, è riuscito a portarsi in zona tranquilla approfittando del doppio turno casalingo. Ed allora saranno guai per le prossime settimane. Il Trapani, invece, dopo la parentesi internazionale, ritorna fra le mura amiche, e, per due settimane,

non dovremmo sentire parlare di sconfitte, a meno che Crotona e Lecce che saranno di turno nel Polisportivo non decideranno diversamente. Comunque, secondo noi, ormai, la lotta si restringe terribilmente e soltanto due squadre, Salernitana e Lecce, potranno ostacolare la marcia di questo Foggia, deciso a ritornare in Serie B a distanza soltanto di un anno. E le cose, oltretutto, si mettono male per tutti perché per un Foggia che va c'è un Bari o un Cosenza che viene e che pongono serie ipoteche anche per l'avvenire.

La riunione si è conclusa, in clima di massima cordialità, augurando più saldi e fraterni rapporti di amicizia fra i due popoli.

Moralità e giustizia

(Segue dalla 1.a pagina) ro, meridionale e pugliese, nella sua recente relazione al congresso d.c., che la prospettiva del centro-sinistra non è un fatto contingente, ma una politica da perseguire come una svolta storica, unica capace di sfiorire i totalitarismi di destra e di sinistra. Bene antivedero repubblicani e socialdemocratici le necessità di una collaborazione del P.S.I. della partecipazione di altre forze popolari (che hanno sentito — e spesso non ingiustamente — nello Stato, accentratore e retro, il nemico da combattere) al necessario processo di rinnovamento.

Il Paese chiede moralità e giustizia distributiva. Ai politici e agli economisti il compito di programmazione o pianificazione democratica la realizzazione dei presupposti per un'effettiva politica di centro-sinistra a cominciare dalla opera e dalla spesa della Cassa per il Mezzogiorno.

Culle in casa Grimaldi e Bruno

Siamo lieti di comunicare che la casa del nostro affettuoso amico geom. Francesco Grimaldi è stata allestita dal

Direttore
Nino Montani
Condirettore
Vincenzo Adragna
Condirettore Responsabile
Anonimo Schifano
Redattore Capo
Alberto